Avvenire

Data 20-04-2014
Pagina 12
Foglio 1

# Scuola. Al via i Centri per l'istruzione degli adulti In Italia 28 milioni si sono fermati alla terza media

**PAOLO FERRARIO**
MILANO

Scuole serali addio, nascono i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia). Nei giorni scorsi, il capo dipartimento Istruzione del Miur, Luciano Chiappetta, ha firmato la circolare che prevede, dal prossimo anno scolastico, l'avvio di due percorsi: uno di primo livello, per il conseguimento della licenza media e l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (realizzato dai Cpia organizzati in reti territoriali su base provinciale) e uno di secondo livello, per il conseguimento di un diploma di istruzione tecnica, di istruzione professionale e di liceo artistico. Questo secondo percorso sarà realizzato dalle istituzioni scolastiche per l'istruzione tecnica, professionale e artistica, presso cui sarà "incardinato".

Secondo le stime del Ministero, nei 128 Centri provinciali, che realizzeranno anche «percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana» per gli stranieri, studieranno 23.230 alunni che saranno seguiti da 1.452 docenti. Per i percorsi di secondo livello, gli studenti saranno 39.775 con 2.466 professori. Ai Centri provinciali possono iscriversi i giovani oltre i sedici anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione e gli adulti stranieri per seguire percorsi di alfabetizzazione.

Quello del «deficit formativo» è un grave problema per l'Italia, dove, stando alle più recenti statistiche, 28 milioni di cittadini sono in possesso, al massimo, di un titolo di studio conclusivo del primo ciclo e oltre l'80% della popolazione adulta non raggiunge il «livello necessario per garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza».

Un altro segnale di debolezza del nostro sistema formativo è rappresentato dagli oltre 2 milioni di Neet, i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non sono più inseriti in percorsi scolastici e formativi. A loro, in prima battuta, si rivolge la riforma dell'istruzione degli adulti, che prevede che la «dimensione ottimale» dei Cpia sia determinata anche sulla base, appunto, della «domanda potenziale espressa dai Neet», oltre che dai «cittadini non comunitari» residenti.

Per quanto riguarda, infine, gli orari scolastici, i percorsi di primo livello saranno strutturati su 400 ore complessive, mentre i percorsi di secondo livello (ex-serali) avranno un orario complessivo pari al 70% di quello dei corsi diurni corrispondenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La circolare del Miur prevede che l'offerta formativa dei Cpia tenga in considerazione la «domanda potenziale» dei Neet**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.